



Prove di unione tra quattro Comuni

Mortegliano, Talmassons, Lestizza e Castions di Strada stanno lavorando per l'accorpamento di una serie di servizi

Da anni Sèmide, periodico diretto da Dario Zampa, dice che Mortegliano, Talmassons, Lestizza e Castions di Strada, bacino di diffusione del foglio, hanno affinità storico-geografiche e sociali ideali per un'eventuale unione di Comuni. Tanto che un comitato sorto attorno al mensile ha promosso un incontro pubblico sul tema. Con sorpresa, è emerso che i quattro sindaci non solo non sono contrari all'idea di fare sinergia, ma da tempo si trovano periodicamente. L'incontro è stato introdotto da Maurizio Sartori del comitato; nella parte del leone il sindaco Mario Anzil, che ha riferito l'iter che ha portato all'unione del suo Comune, Rivignano, con Teor: percorso durato anni, che ha visto la popolazione esprimersi a larghissima maggioranza per un unico Comune.

Un'esperienza cui guardano molte municipalità, e non solo in Friuli, visto che il processo di

indirizzamento per ora allo studio sotto forma di convenzioni fra Comuni contermini. Il collega Piero Mauro Zanin, di Talmassons, ha espresso «il malessere in cui si trovano a operare gli amministratori di Comuni bloccati da vincoli che impediscono di spendere le risorse disponibili, subissati da richieste e proteste perché i più vicini ai problemi vi-vi della gente».

«Oltre tutto gabellieri per lo Stato» ha aggiunto Geremia Gomboso sindaco di Lestizza, che vede con favore «un bacino di 18 mila abitanti, quale appunto quello costituito dai 4 Comuni, salvando il coordinamento degli 11 del Medio Friuli, aggregazione su cui ha però tratto vantaggio soprattutto Codroipo». All'ipotesi del maxicomune sulla Napoleonica favorevole anche Maurizio Ionico, esponente Pd, che ha auspicato «un preventivo radicale cambiamento del modello istituzionale».

Paola Beltrame

accorpamento fra municipi sarà inevitabile. Ma, come ha osservato il consigliere regionale Riccardo Riccardi, che da assessore nella passata legislatura è stato interlocutore (insieme alla collega ora parlamentare Sandra Sa-

vino, pure presente) dei Comuni dello Stella, «non può essere la solo razionalizzazione dei costi a guidare il processo di fusione, che non va violentato». Del resto da molti è stato sottolineato che si arriva per gradi all'aggregazio-

ne, che deve essere condivisa dalla popolazione.

Così il sindaco ospitante, Alberto Comand, inquadrando il fenomeno nell'esigenza di soddisfare al principio di sussidiarietà, ha tracciato alcune linee di



Da sinistra: i sindaci Comand (Mortegliano) e Anzil (Rivignano) con il consigliere regionale Riccardi